

I fondi strutturali e di investimento europei (o fondi a gestione concorrente) nascono per diminuire le disparità a livello economico e sociale tra gli Stati membri, affrontando le sfide del presente con un occhio rivolto a un futuro sempre più sostenibile per i cittadini dell'Unione Europea. Essi sono amministrati in regime di gestione concorrente fra le istituzioni comunitarie e quelle nazionali e regionali, creando una sinergia per ottenere i migliori risultati.

Nell'attuale periodo di programmazione, 2021-2027, esistono i seguenti fondi:

- il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), rivolto a campi come la ricerca e l'innovazione, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il Fondo di coesione, per aiutare gli Stati membri con maggiori problemi negli ambiti dell'ambiente e dei trasporti;
- il Fondo Sociale Europeo "plus" (FSE+), che svolge un ruolo di primo piano per quanto riguarda l'occupazione, l'istruzione e la formazione;
- il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), per fornire sovvenzioni e aiuti agli agricoltori;
- il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), che punta sull'agricoltura e la silvicoltura sostenibili;
- il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, per la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), per progetti inerenti alla pesca sostenibile e al supporto delle zone costiere.

Tali fondi non mirano a sostituire le azioni dei singoli Stati membri, ma solo a integrarle; infatti, gli obiettivi programmatici vengono monitorati da una consultazione collettiva di autorità per riflettere al meglio le esigenze e le priorità locali insieme alle linee comunitarie, e l'ammontare messo a disposizione nasce

dall'unione di un budget offerto dall'UE e da un contributo proveniente dal bilancio del singolo Paese membro che ne beneficia. Insieme si lavora meglio, per il bene di tutti.

Qual è l'iter di ogni fondo?

La Commissione Europea definisce gli obiettivi da raggiungere, dopodiché gli Stati membri, sulla base di tali linee d'azione, creano i Programmi Operativi Nazionali (PON) e i Programmi Regionali (PR), che dovranno rispondere alle esigenze di ogni territorio, infine gli enti pubblici (stato, ministeri, regioni) pubblicano i bandi. Le modalità di funzionamento dei fondi strutturali sono per loro natura molto più semplici dei fondi diretti, per quanto riguarda la presentazione di un progetto e la sua successiva esecuzione, poiché:

- garantiscono una maggior vicinanza tra le autorità di gestione dei bandi e dei finanziamenti e i loro beneficiari finali;
- propongono tipologie d'intervento particolarmente vicine alle esigenze degli attori del territorio;
- permettono una gestione operativa del processo nella propria lingua e richiedono la creazione di partenariati più semplici.

Cos'è cambiato dopo il COVID-19?

In seguito alla crisi pandemica, l'UE ha deciso di stanziare, oltre i fondi già previsti, 750 miliardi – a prezzi del 2018 – per il NextGenerationEU, ossia un pacchetto di finanziamenti temporanei di cui una parte sarà assegnata a fondo perduto e una parte come prestito a interesse bassissimo, rimborsabile entro il 2058.

A questo punto, è necessaria una parentesi sulla ripartizione di tali finanziamenti extra (uniti ai fondi già stanziati), per capire meglio i settori di maggiore interesse per l'Europa ad oggi, ragion

per cui riportiamo qui di seguito una tabella¹ divisa in rubriche, ossia in ambiti di intervento, per il settennato attuale:

	QFP	NGEU	TOTALE
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	149,5	11,5	161,0
2. Coesione, resilienza e valori	426,7	776,5	1 203,2
3. Risorse naturali e ambiente	401,0	18,9	419,9
4. Migrazione e gestione delle frontiere	25,7	-	25,7
5. Sicurezza e difesa	14,9	-	14,9
6. Vicinato e resto del mondo	110,6	-	110,6
7. Pubblica amministrazione europea	82,5	-	82,5
TOTALE	1 210,9	806,9	2 017,8
TOTALE espresso a prezzi 2018	1 074,3	750,0	1 824,3

Rubrica I: Mercato unico, innovazione e agenda digitale

All'interno di questa rubrica, rientrano programmi necessari per sbloccare la crescita futura, affrontando sfide comuni quali la decarbonizzazione e il cambiamento demografico:

- Horizon Europe (per ambiti quali la salute, la resilienza, l'innovazione e la transizione verde e digitale);
- InvestEU (per rilanciare l'economia europea);
- il Programma per il mercato unico (per mantenere funzionante il mercato unico);
- il nuovo Programma spaziale (per mantenere un'industria spaziale forte e innovativa).

NextGenerationEU contribuirà a questa rubrica con 5,41 miliardi di euro per Horizon Europe e 6,07 miliardi di euro per InvestEU (a prezzi correnti).

¹ Fonte: ec.europa.eu.

Rubrica II: Coesione, resilienza e valori

Questa rubrica mira a rafforzare la coesione fra gli Stati membri e a investire nei giovani, vera linfa del futuro. Intende farlo grazie ad alcuni fondi e programmi:

- FSE+ (soprattutto per l'occupazione giovanile e delle donne);
- Erasmus+ (per migliorare le opportunità di formazione dei giovani);
- RescEU (per arginare le conseguenze delle catastrofi);
- REACT-EU (per sostenere gli Stati membri più colpiti dalla crisi).

NextGenerationEU contribuirà a questa rubrica con 723,82 miliardi di euro per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, 50,62 miliardi di euro per REACT-EU e 2,0 miliardi di euro per RescEU (a prezzi correnti).

Rubrica III: Risorse naturali e ambiente

Questa rubrica si occupa di clima, protezione dell'ambiente e sviluppo rurale. I fondi saranno divisi fra:

- la Politica Agricola Comune (per mantenere un mercato unico dei prodotti agricoli nell'UE);
- il Programma LIFE (per l'ambiente e l'azione per il clima);
- il Fondo per una transizione giusta (per conseguire la neutralità climatica nell'UE entro il 2050).

NextGenerationEU contribuirà a questa rubrica con 8,07 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e con 10,87 miliardi di euro per il Fondo per una transizione più giusta (a prezzi del 2018).

Rubrica IV: Migrazione e gestione delle frontiere

All'interno di questa rubrica, rientrano i programmi specializzati a intervenire negli ambiti relativi all'immigrazione. Questi fondi saranno suddivisi fra:

- il Fondo asilo e migrazione (per gestire i richiedenti asilo e i migranti subito dopo il loro arrivo nell'UE);
- il Fondo per la gestione integrata delle frontiere (per rendere più sicure le frontiere esterne).

Rubrica V: Sicurezza e difesa

Questa rubrica punta a migliorare la sicurezza dei cittadini dell'UE nei confronti delle minacce interne ed esterne, grazie a:

- il Fondo sicurezza interna (per far fronte a minacce come il terrorismo, la radicalizzazione, la criminalità organizzata e la criminalità informatica);
- un sostegno per la disattivazione di alcune centrali nucleari;
- il Fondo europeo per la difesa (per promuovere la cooperazione nell'ambito della difesa).

Rubrica VI: Vicinato e resto del mondo

Questa rubrica mira a garantire che l'UE continui a essere il maggiore fornitore di aiuti umanitari al mondo, tramite:

- lo strumento di vicinato NDICI (per far sì che i finanziamenti esterni all'UE siano sempre trasparenti e coerenti);
- lo strumento di preadesione (per aiutare i paesi a soddisfare i criteri di adesione).

Rubrica VII: Pubblica amministrazione europea

La pubblica amministrazione europea si occupa delle spese amministrative di tutte le istituzioni dell'UE e delle pensioni dei funzionari dell'UE.

Adesso andiamo a porre l'attenzione sulla policy dell'UE riguardo la coesione, uno dei tradizionali ambiti di intervento da sempre, argomento per il quale rimandiamo al prossimo capitolo, con un focus sulla Regione Piemonte.